



IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Pilastro europeo dei diritti sociali proclamato congiuntamente dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea al Vertice sociale di Göteborg del 17 novembre 2017;

VISTO il piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione europea con la comunicazione del 4 marzo 2021, COM (2021) 102;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'articolo 5, paragrafo 1, lettera d, del citato Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede tra gli obiettivi strategici sostenuti dai Fondi - FESR, Fondo sociale europeo Plus (di seguito FSE+), Fondo di coesione e FEAMPA- l'obiettivo "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO l'articolo 4, paragrafo 1 del citato Regolamento (UE) 2021/1057 con cui si stabilisce che il FSE+ contribuisce all'obiettivo strategico di "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali";

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014, recante il Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei, che evidenzia la necessità di garantire una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale;

VISTA la Delibera del CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 con la quale è stata approvata la proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 e la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, che approva l'Accordo di Partenariato 2021-2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022;

VISTA la Delibera del CIPESS n. 36 del 2 agosto 2022 relativa alla presa d'atto dell'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione europea;

TENUTO CONTO della necessità di assicurare coerenza e garantire le opportune sinergie tra le azioni dei Programmi regionali e nazionali;

CONSIDERATA, altresì, la previsione nel suddetto Accordo di partenariato del “Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2021-2027”, presieduto dal Capo Dipartimento per le Politiche di coesione e per il sud in qualità di Autorità di coordinamento nazionale delle politiche di coesione e dal Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in qualità di Autorità di coordinamento nazionale del Fondo Sociale Europeo plus;

VISTO l'articolo 3 del Decreto-Legge 22 giugno 2023, n. 75 recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025”, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, che prevede la soppressione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e l'attribuzione delle relative funzioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione”;

VISTO il Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60 recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”, convertito in Legge 4 luglio 2024, n. 95, finalizzato ad accelerare l'attuazione e ad incrementare l'efficienza della politica di coesione in alcuni settori strategici, secondo un approccio orientato al risultato, con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati;

CONSIDERATO che nella programmazione 2021-2027 il FSE+ concorre al raggiungimento dei tre obiettivi europei al 2030 proposti dalla Commissione europea con il citato piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali e adottati nel Vertice sociale di Porto del 7 maggio 2021;

CONSIDERATO che i richiamati obiettivi europei al 2030 prevedono un tasso di occupazione di almeno il 78% nell'Unione europea; una partecipazione di almeno il 60% degli adulti a corsi di formazione ogni anno; la riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale o povertà di almeno 15 milioni, di cui 5 milioni di bambini;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2023, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 2024 al n. 61, con il quale è stato conferito al Dott. Massimo Temussi l'incarico di direttore della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro;

CONSIDERATA la competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di coordinamento nazionale del Fondo Sociale Europeo plus;

VISTO il Decreto congiunto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud, e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale delle **Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro**

politiche attive del lavoro, n. 251 del 27 giugno 2024, ha istituito il Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027 (di seguito Comitato AP);

CONSIDERATO che il Comitato AP ha tra i suoi compiti la sorveglianza e la verifica sullo stato della programmazione e attuazione della politica di coesione, la valutazione dei progressi compiuti nel percorso di avvicinamento ai risultati attesi della strategia, come definita nell'Accordo di partenariato 2021-2027, la revisione della programmazione anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'accompagnamento all'attuazione dei Programmi 2021-2027, l'analisi di problematiche comuni rilevanti per garantire le migliori condizioni per l'attuazione della strategia complessiva, la promozione del confronto partenariale sugli avanzamenti e sui risultati della programmazione, nonché il monitoraggio delle condizioni abilitanti, oltre al coordinamento strategico tra gli strumenti della politica di coesione e gli altri strumenti e programmi di investimento nazionali ed europei;

CONSIDERATO che il Comitato AP è articolato in Sottocomitati, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi in specifici ambiti di policy o aree territoriali, approfondire tematiche trasversali, vigilare sulla coerenza tra le azioni dei programmi nazionali e quelli regionali, promuovere un confronto partenariale più mirato sugli avanzamenti e sui risultati della programmazione;

VISTO l'articolo 7 del succitato Decreto n. 251/2024 che ha istituito il Sottocomitato Diritti sociali, (già Sottocomitato Risorse Umane) rinviando la definizione dell'articolazione e composizione del suddetto Sottocomitato ad apposito decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATO che il suddetto Sottocomitato "Diritti Sociali" ha la finalità di garantire, promuovere e agevolare le sinergie e la coerenza tra le azioni nazionali e regionali negli ambiti di intervento del FSE+; approfondire lo stato della programmazione e dell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi 2021-2027. Promuovere, inoltre, una specifica azione di monitoraggio per il coordinamento delle azioni dei Programmi nazionali e di quelli regionali e fornire, almeno una volta all'anno, un'informativa relativa a demarcazione e complementarità del FSE+ con altri fondi dell'Accordo di Partenariato o con altri Fondi (ad esempio FAMI, FEASR, PNRR);

VISTO che l'art. 3 del Decreto n. 332 del 26.9.2024 e n. 337 del 4.10.2024, istitutivo del Sottocomitato Diritti Sociali ed avente ad oggetto l'articolazione, la composizione e il funzionamento del Sottocomitato Diritti Sociali, sottoscritto dal Direttore Generale delle Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede che il Sottocomitato può istituire al proprio interno gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche legate all'attuazione della programmazione;

CONSIDERATA l'importanza di sviluppare ulteriormente il coordinamento tra programmi e tra fondi e quindi una maggiore efficienza ed efficacia degli interventi del FSE+.

DECRETA

ART. 1 (Istituzione)

1. Sono istituiti tre gruppi di lavoro così individuati:

- "Giovani", coordinato dal coordinamento delle Regioni con supporto tecnico di

Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro

- Tecnostruttura delle Regioni e/o da un suo delegato.
- “Donne”, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, e/o da un suo delegato.
 - “Inclusione sociale, Fragilità e Vulnerabilità”, coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Autorità di Gestione PN Inclusione e Lotta alla Povertà e/o da un suo delegato.
2. Essi costituiscono, in quanto articolazione del Sottocomitato Diritti Sociali, la sede istruttoria e di confronto tecnico per approfondire argomenti rilevanti e di comune interesse *ratione materiae* con particolare riferimento, inoltre, alle seguenti tematiche trasversali: innovazione sociale e competenze per le transizioni verde e digitale.
 3. L’obiettivo dei Gruppi di lavoro è prettamente operativo, volto in misura assolutamente prioritaria al coordinamento delle tipologie di azioni avviate o previste nei programmi adottati, nonché l’analisi dei contesti d’intervento, la definizione di approcci comuni e la condivisione di buone pratiche.
 4. I Gruppi riporteranno periodicamente al Sottocomitato “Diritti Sociali” il risultato della propria attività, in sede di riunione dello stesso e attraverso la segnalazione della disponibilità dei materiali nella pagina istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all’art. 4.1.

ART. 2 (Composizione)

1. Ciascun Gruppo, sarà composto rispettivamente dai coordinatori di cui al precedente articolo 1 e/o dai componenti individuati *ratione materiae* e/o da altri ulteriori soggetti che verranno convocati sulla base delle specifiche esigenze rilevate e per l’approfondimento delle questioni inerenti all’ambito di policy del gruppo stesso; dalle Amministrazioni e Organismi di cui all’art. 2 del Decreto istitutivo del Sottocomitato dei Diritti Sociali che ne abbiano fatto specifica richiesta come da allegato I al presente decreto. In qualsiasi momento, anche in una fase successiva all’avvio dei lavori, le Amministrazioni e/o Organismi interessati possono comunque chiedere di aderire ai Gruppi di lavoro costituiti con il presente decreto.
2. Le Amministrazioni che, sulla base dei temi posti all’ordine del giorno ne ravvisassero la necessità, potranno delegare a partecipare ai lavori del tavolo, un soggetto diverso da quello appositamente designato, in sua vece o in aggiunta.
3. Alle riunioni partecipa l’Unità di supporto INAPP per l’Autorità capofila FSE+ con compiti e contributi di supporto tecnico-scientifico ai lavori dei gruppi.
In relazione alle materie trattate, possono essere invitati a partecipare al tavolo i gruppi di ricerca INAPP, altre Istituzioni e/o esperti.
4. I rappresentanti della Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione, possono partecipare a titolo consultivo ai lavori dei Gruppi di lavoro sopra individuati.

Art. 3 (Funzionamento)

1. I Gruppi di lavoro si riuniscono ognqualvolta risulti necessario per la discussione di specifiche priorità e/o tematiche e comunque almeno due volte l’anno.

In prima seduta si riuniranno entro il 15 marzo 2025.

2. Sarà compito del Coordinatore:
 - a. supportare le attività del Gruppo
 - b. assicurare il raccordo operativo con la Segreteria Tecnica del Sottocomitato dei Diritti Sociali
 - c. facilitare lo svolgimento dei lavori e il conseguimento degli obiettivi assegnati.
3. I Gruppi vengono convocati dai rispettivi Coordinatori su loro iniziativa o su richiesta dei loro componenti.
4. I Gruppi godono di piena autonomia organizzativa in merito all'organizzazione delle riunioni, convocazioni, raccolta di documentazione. Le riunioni possono svolgersi in presenza, in modalità telematica o in forma mista, secondo quanto specificato nella convocazione.
5. L'ordine del giorno è proposto dal Coordinatore valutando l'eventuale inserimento delle questioni sottoposte per iscritto dai componenti.
6. Tutta la documentazione e le comunicazioni inerenti ai Gruppi, nonché il verbale delle relative riunioni, sono trasmesse esclusivamente a mezzo posta elettronica agli indirizzi dei componenti dei Gruppi che, pertanto, si fanno carico di comunicare al Coordinatore l'indirizzo di posta elettronica a cui inviare la documentazione.

Art. 4
(Trasparenza e comunicazione)

1. Per garantire un'adeguata circolazione e consultazione delle informazioni sui lavori dei Gruppi, la documentazione concernente le riunioni è resa disponibile nella pagina istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus/pagine/fondo-sociale-europeo-plus>.

Roma, data della firma digitale

Siglato

Il Dirigente

Stefano Raia

IL DIRETTORE GENERALE

Massimo Temussi